

Torino di oltre 14,000 coppie di fili, con che si potrà far fronte allo sviluppo dei servizi per parecchi anni;

c) L'Amministrazione sta esaminando se per il nuovo impianto sia conveniente utilizzare le tavole attualmente in funzione nella Centrale della Galleria Nazionale, opportunamente rimesse a nuovo e trasformate per il nuovo sistema, con l'aggiunta di nuove tavole in modo da portare l'impianto ad una capacità tale da poter soddisfare a tutte le attuali domande giacenti ed alle necessità di parecchi anni;

d) Dal maggio ultimo scorso è attivata nel nuovo palazzo una otto-centrale della capacità di 1,120 numeri. Inoltre, nell'ottobre ultimo scorso, si sono già sistemati nel nuovo edificio tutti gli uffici della Direzione compartimentale, nonchè alcuni servizi dipendenti dall'Ufficio centrale, quali i servizi cassa, abbonamenti, conti correnti.

« Prossimamente vi si trasferiranno anche il direttore dell'Ufficio centrale, il magazzino, i servizi tecnici, gli uffici reclami e informazioni ed il posto telefonico pubblico.

« Quanto al personale, si è già provveduto a quello destinato alla commutazione, in armonia con le esigenze del servizio, portando l'assegno da 170 a 185 operatrici.

« Delle 15 telefoniste assegnate in più, 8 sono già state nominate; per le rimanenti 7 è in corso la scelta.

« *Il sottosegretario di Stato*

« MARCELLO ».

Bonomi Paolo. — *Ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro.* — « Per conoscere se di fronte al grande numero di domande per costruzione di edifici scolastici rimaste insoddisfatte in seguito al riparto dei venti milioni di lire di cui al decreto 11 ottobre 1914, n. 1126, e di fronte alla necessità di dar lavoro alle molte migliaia di disoccupati, non credano di provvedere in via d'urgenza con nuovi fondi all'accoglimento delle domande specialmente di quei comuni in cui il fenomeno della disoccupazione si presenta più grave ed allarmante ».

RISPOSTA. — « Nell'assegnare a ciascuna provincia del Regno le quote per il quadriennio 1913-14 a 1916-17, per la costruzione di edifici scolastici, a norma dell'articolo 26 della legge 4 giugno 1911, n. 487, si è tenuto conto della popolazione, delle particolari condizioni dei locali scolastici e del numero delle scuole da istituire per i bisogni dell'istruzione obbligatoria.

« Nell'assumere ora un preventivo impegno da parte del Ministero sulla quota di concessione di prestiti attribuita in lire venti milioni all'anno 1922, assegnata all'anno 1914, si è data la preferenza alle domande di mutui per costruzioni di minore importanza e in ispecial modo a quelle presentate dai comuni nel cui territorio è maggiore la disoccupazione, come appunto prescrive l'articolo 1 del decreto-legge 11 ottobre 1914, n. 1126.

« Ed è precisamente, in relazione al rilevante numero di disoccupati, segnalato a questo Ministero dal Ministero dell'interno, che alla provincia di Bergamo viene assegnata, sui venti milioni, la cospicua somma di lire 1,070,600, mentre se si fosse tenuto conto soltanto del numero delle scuole in locali disadatti, tale somma, in proporzione alle altre provincie del Regno, avrebbe dovuta essere limitata a sole 270 mila lire.

« Dei trentatré comuni proposti dal prefetto di Bergamo, aventi i progetti approvati prima del 31 dicembre 1914, ben ventisei otterranno i prestiti occorrenti per la costruzione di edifici scolastici, sul fondo dei venti milioni. Sette comuni soltanto rimangono esclusi. Quattro di questi (Casnigo, Leffe, Gandino, Garzaniga) figurano negli ultimi elenchi redatti dal prefetto secondo la preferenza che conviene dare a ciascun comune, e due (Lovere e Bergamo) richiedono somme troppo elevate (270 o 234 mila lire).

« La provincia di Bergamo può quindi costruire un buon numero di edifici scolastici per l'ammontare di oltre un milione di lire sul fondo dei 20 milioni, oltre a tutte le altre costruzioni alle quali può provvedere col fondo di un milione assegnato alla provincia per il quadriennio 1913-17.

« In quanto poi all'anticipare una nuova annata dei fondi assegnati all'edilizia scolastica per il quadriennio 1917-21 dalla legge 4 giugno 1911, n. 487, occorre vedere se il Tesoro possa o intenda fare questa concessione, affine di accogliere altre domande di comuni, che non ottennero i mutui sul fondo dei venti milioni.

« *Il sottosegretario di Stato*

« ROSADI ».

Bussi. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere come intenda provvedere alla condizione degli avventizi degli uffici scolastici provinciali in genere, di Ferrara in ispecie, tenuto conto che essi